



SEDE
53100 SIENA
VIA BANCHI DI SOPRA, 48
TEL. 0577/41544-46954
FAX 0577/226937
e-mail: uilca.mps@uilca.it pagine
web: www.uilca.it
www.uilcagruppomontepaschi.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
COORDINAMENTO DEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Roma, 28 febbraio 2017

UILCA GRUPPO MPS BREAKING NEWS SPECIAL EDITION

TRE DOMANDE A CARLO MAGNI

Intervista al Segretario Responsabile UILCA per il Gruppo Monte dei Paschi

Durante l'ultimo Esecutivo Nazionale UILCA (Roma, 27 e 28 febbraio 2017), dedicato prevalentemente alle tematiche organizzative e del proselitismo, sono state poste – anche da parte degli addetti di UILCA Network - alcune domande ai Responsabili dei Gruppi creditizi e delle Regioni, propedeutiche alla produzione di un video che verrà pubblicato nei prossimi giorni. Quelle che seguono sono le domande che sono state rivolte a **Carlo Magni**, Responsabile UILCA per il Gruppo Monte dei Paschi.

1) "Visto il perdurare delle tensioni fra BCE e Commissione Europea, potrebbe essere più alto del previsto quel "certo numero di settimane" necessarie per ottenere il via libera al piano di salvataggio di MPS. Chiediamo al Segretario Responsabile UILCA del Gruppo, Carlo Magni, di farci capire come vivono i Dipendenti questa situazione di eterno stallo".

"Verrebbe da dire, sorridendo, che "non si trovano d'accordo neppure fra burocrati", ma in realtà si tratta di una questione molto seria e complessa, che evidenzia come l'Europa debba fare ancora molta strada sul terreno della univocità dei comportamenti e degli indirizzi in materia economica. Il tema è, per così dire, politico, e riguarda la diversa valutazione che della ricapitalizzazione precauzionale del Monte dei Paschi viene effettuata da Francoforte rispetto a Bruxelles, essendo peraltro il caso della Banca senese il primo sul quale vengono sperimentate le regole relative al burden sharing. Ma questo continuo rimpallo tra Authorities - oltretutto mai

ufficializzato, piuttosto desunto da indiscrezioni di stampa, soprattutto straniera, quelle stesse indiscrezioni che parlano pure di esuberi indiscriminati ancora prima che il nuovo Piano Industriale sia stato licenziato dal CDA - non gioca certo a favore della messa in sicurezza del Monte dei Paschi, il quale avrebbe invece bisogno di soluzioni rapide e condivise, per voltare pagina e riprendere finalmente ad operare in senso tradizionale.

Tutto questo, insieme alla debolezza del nostro Governo, che non riesce a farsi ascoltare in Europa, ed alla conseguente difficoltà del Management del Monte nel portare avanti un Piano Industriale analogo a quello presentato pochi mesi fa a Milano - almeno dal punto di vista della sostenibilità sociale - crea notevole apprensione nei Dipendenti e nella Clientela, soprattutto per questa situazione di "perenne cantiere aperto" che caratterizza oramai le vicende della nostra Azienda da tanto tempo. Una cosa è certa: a prescindere da tutte le difficoltà citate, i Colleghi, e la UILCA che li rappresenta insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, non sono disponibili ad accettare un Piano di risanamento basato in maniera esclusiva o prevalente sul taglio indiscriminato del costo del lavoro, e su una organizzazione del processo produttivo non coerente con la mission di banca commerciale del Monte dei Paschi. La UILCA difenderà come sempre occupazione, salario ed integrità strutturale dell'Azienda, a tutela dei Lavoratori e della Banca più antica del Mondo".

2) "E' possibile entrare un po' più nel dettaglio sui contenuti del nuovo Piano Industriale, rispetto alle varie ipotesi prospettate sino ad oggi dalle indiscrezioni di stampa?"

Ad oggi non è possibile pronunciarsi sugli ipotetici contenuti del Piano Industriale, in quanto i tempi ed i modi per la definizione del Progetto Strategico non sono dettati dalla Banca ma dalla Commissione Europea, la quale si confronta costantemente con la BCE e con il Management del Monte dei Paschi, assumendo tuttavia decisioni autonome dalle quali scaturiscono poi tutti gli step applicativi del Progetto medesimo. Questa cosa può non piacere, ma trattandosi di un intervento pubblico disciplinato in base alla nuova normativa europea, ciò che ne deriva è un evidente spostamento dei baricentri decisionali dalla sede aziendale verso le Istituzioni e le Autorità dell'Unione.

Ovviamente il CDA e l'Amministratore Delegato hanno, come obiettivo primario, quello della convalida dei contenuti del Piano Industriale presentato ad ottobre 2016 – contenuti assai significativi per i Lavoratori, soprattutto dal punto di vista della sostenibilità sociale degli stessi – oltre

al deconsolidamento dell'intero stock degli NPL in tempi non lunghissimi, sulla base di meccanismi tecnici già valutati nel recente passato, anche se non ancora indicati in forma definitiva.

Resta tuttavia un grande interrogativo, allo stato attuale difficile da affrontare o da delimitare: quale tipo di Banca emergerà da questa ristrutturazione industriale? Quale sarà la morfologia del Monte dei Paschi nel prossimo futuro? Il taglio indiscriminato, o comunque consistente, delle filiali, verso il quale talvolta sembrano orientarsi le soluzioni proposte dall'Europa – soluzioni su cui la UILCA, ed il Sindacato tutto, manifesta già in forma di principio una netta contrarietà – tiene conto anche del modello organizzativo e di servizio concretamente applicabile in conseguenza della messa in atto di tali misure restrittive? Quale presidio del territorio e quale seguimiento della clientela potrebbero essere garantiti da una struttura bancaria estremamente ridimensionata a livello fisico?

Interrogativi, come dicevo prima, ad oggi senza risposta, che tuttavia dovrebbero consigliare a chi decide di tenere in debita considerazione i suggerimenti derivanti dalle progettualità manageriali interne già pubblicizzate ad ottobre 2016, dall'esperienza dei Lavoratori e dalla conoscenza della Clientela del Monte dei Paschi che i medesimi possono vantare.

Questo orientamento dovrebbe quindi stare alla base delle argomentazioni dell'Europa sul rilancio della Banca senese, accompagnando il tema del taglio dei costi operativi con indirizzi gestionali specifici. Purtroppo, la sensazione è invece quella di un ragionamento effettuato a compartimenti stagni, che addirittura vede collocate su fronti opposti le stesse Autorità Europee, rallentando nei fatti il decollo del progetto di risanamento del Monte dei Paschi.

3) "Quali saranno le prossime mosse e gli obiettivi del Sindacato Aziendale in questa situazione?"

"Per prima cosa, dovremo conoscere in maniera approfondita i contenuti del nuovo Piano Industriale, al fine di elaborare le strategie negoziali legate alla fase applicativa dei progetti in esso contenuti. Strategie, torno a ripetere, orientate esclusivamente a salvaguardare occupazione, salario e professionalità dei Dipendenti.

E poi, in una fase successiva, una volta superata la crisi che ci sta prostrando da anni, sarà necessario riprendere un percorso negoziale ordinario, legato alla natura commerciale ed alla originaria missione della Banca, indirizzato ad espletare una contrattazione di secondo livello mediante la quale risulti possibile tornare a conseguire acquisizioni

normative e salariali, nel senso letterale del termine. Una contrattazione che riesca nuovamente a parlare anche di processi di assunzione del Personale, un obiettivo questo in cui come Sindacato Aziendale crediamo moltissimo, tanto che già durante l'ultima trattativa – quella relativa all'utilizzo del Fondo di Sostegno al Reddito per 600 Dipendenti – abbiamo elaborato unitariamente proposte, programmi e metodi pure su questo capitolo, purtroppo ad oggi accantonati a causa del brusco mutamento di scenario introdotto dal fallimento del piano di ricapitalizzazione a carattere privato. Tuttavia, come UILCA, siamo certi che in un futuro non lontano riprenderemo a parlare anche di questo argomento, così come siamo certi del fatto che i Lavoratori del Monte dei Paschi – il cui immenso valore è stato ulteriormente confermato dall'impegno e dalla dedizione con cui gli stessi hanno gestito il processo di conversione dei bond nel mese di dicembre – non si arrenderanno mai, consentendo alla Banca di continuare a scrivere la propria storia, ad oggi plurisecolare, ancora per molto tempo”.



Nella foto: Carlo Magni, Segretario Responsabile UILCA Gruppo MPS